



29 Agosto 2023

## Parole e figure / Cronaca di una giornata storta

 [Simonetta Sandri](#)

Ferrairaitalia

IL QUOTIDIANO

Parole e Figure

Primo piano

Tempo di lettura: 4 minuti



**Quando si è sbadati si possono perdere tante cose, oltre alla testa. Ma si può sempre recuperare. Una giornata storta: un regalo da comprare e un compleanno da festeggiare diventano un'impresa indimenticabile per una mamma con il suo bambino**

La sbadataggine fa brutti scherzi, soprattutto quando è dovuta alla fretta. Ci sono giorni, poi, dove pare regnare sovrana e indisturbata.



**Sara Lundberg** ce lo racconta, fra i mille colori, con brio e simpatia, in **Un giorno sbadato**, edito da Orecchio Acerbo, con il piccolo Noa e la sua mamma.

Noa sta ancora dormendo perché è sabato e non c'è scuola (per fortuna), ma sua mamma è già in fermento perché oggi è il compleanno di Alma e devono cercarle un bel regalo da portarle alla festa. Se ne era davvero dimenticata...Noa si deve dunque svegliare, giù dal letto!

Si stava così bene al calduccio... Noa non è tanto contento perché quella bambina la conosce appena (e poi, uff, che barba, ci sarà tutta la classe ...) e non sa dare consigli sul regalo da farle. Solo di una cosa è sicuro: non una Barbie.



«Svegliatili» dice la mamma.

Noa è lento, lui e la mamma escono di corsa, quanta gente per la strada e nei grandi magazzini! Che caldo lì dentro! Gente sempre fra i piedi, stoccafissi che fissano il loro cellulare in mezzo alle gallerie, quanta folla, Noa non ama davvero tutta quella confusione.

Però che bei colori sgargianti hanno quei vestitini, ma che prezzi! Giocattoli? Puppazzi? Libri? Parrucche e diademi? Maschere e travestimenti strani? Quante belle cose.



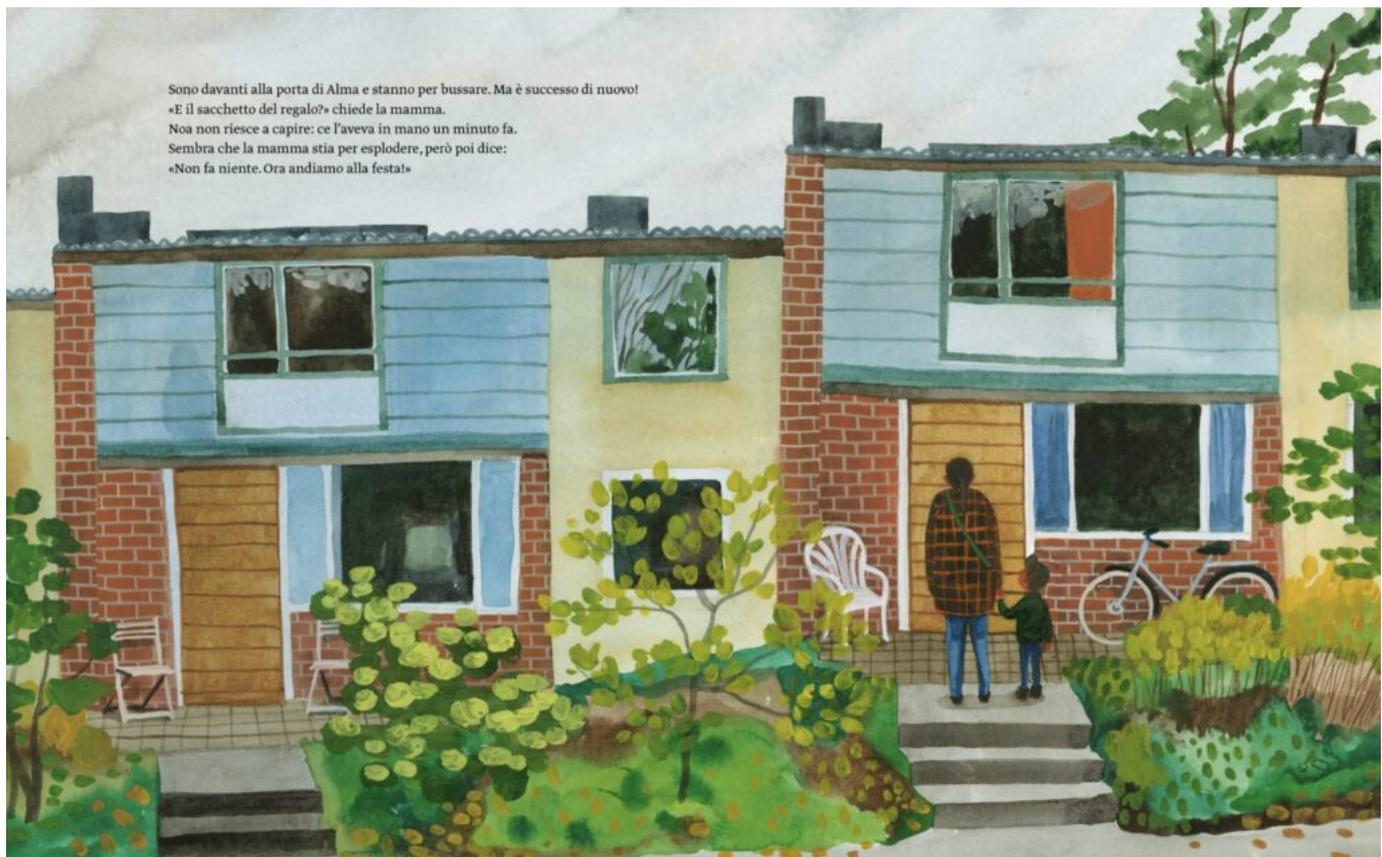
Entrano in un altro negozio.  
Uno di giocattoli.  
Ci sono tante cose da guardare.  
E loro guardano e guardano.  
«Dobbiamo trovare per forza qualcosa.»  
«Niente Barbie però» dice Noa  
quando la mamma comincia a indicare.  
Non gli importa molto di cosa  
può volere Alma.  
Praticamente non si conoscono.  
Fosse per lui preferirebbe tornare a casa.

Ora si che devono sbrigarsi.  
Tornano a prendere l'autobus.  
Quattro fermate e saranno arrivati!

La mamma vorrebbe che l'autista  
andasse un po' più in fretta.  
Ma niente da fare.

Da un negozio all'altro, da una dimenticanza all'altra, fra su e giù dagli autobus affollati e il piccolo Noa che lascia in giro, strada facendo, pezzi del suo vestiario (giacca e berrettino, e un bambino che giura di non perdere più nulla), la giornata si fa piuttosto convulsa e complicata fino ad arrivare a un finale a sorpresa dove, dopo la merenda, si dimostra che i diademi hanno molti usi e che anche le mamme confondono le date dei compleanni.

Sono davanti alla porta di Alma e stanno per bussare. Ma è successo di nuovo!  
«E il sacchetto del regalo?» chiede la mamma.  
Noa non riesce a capire: ce l'aveva in mano un minuto fa.  
Sembra che la mamma stia per esplodere, però poi dice:  
«Non fa niente. Ora andiamo alla festa!»





Ma di una cosa lei e Noa sono certi: domani è domenica e si sta a casa a poltrire insieme sul divano rosso. Tranquilli e sereni. Un omaggio all'andare piano, al giusto riposo e alla bellezza. Domani non si farà proprio niente! Dolce far niente.



*"C'è un legame stretto tra lentezza e memoria, tra velocità e oblio". Milan Kundera*

Un libro per

- tutti i distratti
- le mamme che corrono
- regalarlo a un compleanno
- i collezionisti di Sara Lundberg.